



COMUNICATO STAMPA FLASH 01.11.2009

SUICIDIO DETENUTA BRIGATISTA *IMPOSSIBILE UN CONTROLLO ADEGUATO*

La notizia del suicidio della detenuta Blefari, tristemente avvenuto nella notte scorsa presso l'istituto di Rebibbia Femminile, giunge in un momento difficile per la Polizia Penitenziaria, certamente incolpevole anche in questa occasione di quanto accaduto.

Le notizie informali acquisite ci spingono a ritenere che anche se la detenuta suicida fosse stata oggetto di una sorveglianza c.d. "a vista" difficilmente si sarebbe potuto evitare quanto accaduto, considerato che l'agente ivi in servizio nella sezione detentiva ha fatto il possibile per salvarla senza riuscirci. Non accettiamo le polemiche di chi, conoscendo benissimo il sistema carcere parla solo per avere spazio sui giornali.

Ci auguriamo che queste nuove polemiche che già si rincorrono nelle agenzie stampa e sui telegiornali dopo quanto sta accadendo sul caso Cucchi, cessino quanto prima, visto che si dovrebbe parlare della difficoltà operativa di fronte alla quale si trova il personale di Polizia Penitenziaria in sensibile carenza d'organico, soprattutto nei penitenziari femminili, in forte sovraffollamento.

Già da tempo l'UGL denuncia la necessità di provvedere ad integrare l'organico fortemente ridotto in particolare nell'istituto femminile di Rebibbia. Proprio a seguito della visita effettuata dal Segretario Generale Renata Polverini, avanzammo una richiesta di incremento dell'organico femminile, ma ad oggi la carenza rimane molto alta.

La speranza è che sui giornali si cominci a parlare dei detenuti salvati dalla Polizia Penitenziaria, visto che sono pochi quelli che, purtroppo, riescono nel loro intento suicida, rispetto a quelli che non ci riescono grazie al tempestivo intervento degli uomini e le donne della Polizia Penitenziaria.

Ogni giorno succede che qualche persona detenuta tenti il suicidio e quanto accaduto nel carcere femminile di Rebibbia non è stato possibile evitarlo, ma sono tanti coloro che devono ringraziare la Polizia Penitenziaria.

Non vorremmo che si scateni la caccia a chi è colpevole perché troppo spesso e questo è un dato assodato, si parla di carcere solo quando accadono fatti eclatanti e mai per tentare di risolvere i problemi di fronte ai quali si trova il personale stretto tra molteplici ruoli che è tenuto a rivestire, soggetto ogni giorno ad aggressioni e ingiurie.

L'UGL sta chiedendo con forza una riforma complessiva del sistema carcere e provvedimenti immediati atti a risolvere i gravi problemi strutturali dei penitenziari che rendono la detenzione un supplizio disumano per le persone detenute e la carenza d'organico, ma tali richieste ad oggi non trovano ancora un'adeguata risposta.

Il Presidente USPP
Segretario Nazionale UGL FNPP
Giuseppe Moretti